



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**Direzione generale per la lotta alla povertà e
per la programmazione sociale**

Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu.

SCHEDA PROGETTO

1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

N.B.: Per la compilazione della SCHEDA PROGETTO 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini è necessario fare riferimento ai contenuti degli Allegati 5, 6 e 7 dell'Avviso pubblico n. 1/2022

Indice

1. Dati identificativi	3
2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto	4
3. Analisi del contesto e del fabbisogno.....	5
4. Descrizione del progetto	6
5. Piano finanziario.....	10
6. Cronoprogramma.....	12

1. Dati identificativi

1.1 Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato	
CUP del progetto	G84H22000140006
Tipologia Ente	Azienda Speciale
Denominazione Ente	Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona
Codice ATS	Lom_89
ATS Associati	nessuno
Ente proponente	Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona
Comuni aderenti	Comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona
Posta elettronica	segreteria@aziendaspecialemedioolona.it
PEC	amministrazione@pec.aziendaspecialemedioolona.it

1.2 Informazioni sul Referente per l'implementazione del progetto	
Referente progetto	Anna Ronchi
Qualifica	Direttore – Legale Rappresentante
Telefono	0331-502118
Posta elettronica	direzione@aziendaspecialemedioolona.it
PEC	amministrazione@pec.aziendaspecialemedioolona.it

2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto

Secondo quanto previsto dall'Avviso 1/2022 all'art. 5, comma 3 e all'art. 12, comma 1, il soggetto attuatore è tenuto a garantire adeguata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata dell'intervento.

In sede di domanda di ammissione a finanziamento il soggetto attuatore dichiara "di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati" e si impegna a "mantenere per tutta la durata del progetto una struttura organizzativa adeguata in relazione alla natura, alla dimensione territoriale e alla durata dell'intervento".

Tanto premesso, nella presente sezione si chiede di fornire una sintetica descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto anche in termini di numero delle risorse professionali coinvolte, indicando la qualifica, le funzioni/ruoli (es. attivazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ecc.) e specificando le competenze possedute.

In caso di presenza di più ATS si chiede di specificare le funzioni e i ruoli svolti da ciascuno.

La struttura organizzativa indicata dovrà essere tale da garantire un'adeguata capacità di gestione ed attuazione della proposta progettuale per tutta la sua durata, secondo quanto indicato nel Piano di lavoro, di cui al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024).

La gestione del progetto compete all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona.

La responsabilità generale del progetto è attribuita al Direttore dell'Azienda, che per la gestione del progetto si avvale:

- a) di un esperto di organizzazione, che supporterà il RT nella prima fase di pre-implementazione
- b) dell'Ufficio di Piano, costituito da personale aziendale (coordinatore, 2 assistenti sociali, 1 amministrativo) e dal Tavolo Tecnico (composto dal personale dei Servizi Sociali dei Comuni operativo sull'area minori, chiamato a curare l'unitarietà, la coerenza e la continuità degli interventi)
- c) dell'Area amministrativa dell'Azienda Speciale, che supporterà il Direttore nella gestione dei procedimenti amministrativi funzionali alla predisposizione e attuazione degli interventi contenuti nei progetti personalizzati, nonché nella liquidazione delle risorse, nella emissione delle richieste di pagamento e nella rendicontazione delle risorse assegnate
- d) dell'assistenza tecnica di UPEL (associazione di Enti Locali, di diritto privato e con personalità giuridica, che opera a livello nazionale di cui l'Azienda è socia), alla quale sono affidate le funzioni di supporto alla progettazione, project management, supervisione alla rendicontazione e supporto al Responsabile nello svolgimento delle sue funzioni di referente del progetto verso il Ministero, ai fini di monitoraggio fisico e procedurale

3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Con riferimento al progetto, fornire una descrizione generale del contesto di riferimento che caratterizza e nel quale opera l'ATS/Comune/Associazione di ATS in termini di offerta e qualità dei servizi sociali erogati e del fabbisogno del territorio (quantitativo e qualitativo) ed in relazione al gap tra la situazione attuale e i risultati che dovranno essere raggiunti tramite l'attivazione dell'intervento.

Al fine di collocarsi nel percorso PIPPI PNRR coerentemente con le risorse/criticità presenti nel territorio fornire inoltre una descrizione specifica del contesto compilando la griglia sotto proposta, rispetto alla reale situazione presente.

Il soggetto attuatore dichiara che nell'ATS (o negli ATS in caso di associazione) in cui si svolgerà in progetto:	sì	no	in parte
Sono presenti servizi titolari della funzione di prevenzione, protezione e cura dei minorenni e delle famiglie			x
È presente e disponibile per l'attuazione del programma una figura di referente territoriale, in grado di svolgere le funzioni definite nel piano di lavoro			x
Sono presenti e disponibili per l'attuazione del programma due figure di coach, in grado di svolgere le funzioni definite nel Piano di lavoro		x	
Sono presenti e disponibili per l'attuazione del programma almeno 2/3 équipe multidimensionali composte da 1 as, 1 educatore, 1 psicologo ciascuna, in grado di svolgere le funzioni definite nel Piano di lavoro		x	
Sono presenti servizi che dispongono di un modello di presa in carico delle famiglie che preveda la documentazione e la progettazione personalizzata	x		
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo di educativa domiciliare			x
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo dei gruppi per genitori e bambini			x
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo della vicinanza solidale			x
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo per la collaborazione stabile tra servizi sanitari, servizi sociali e servizi scolastici ed educativi			x
Sono presenti adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno uno ogni 2 professionisti dell'équipe multidisciplinare)	x		

I Comuni dell'ambito dispongono di un Servizio Tutela Minori dell'Azienda (con équipe costituita da aa.ss. e psicologi) per la valutazione e la progettazione in favore di minori avviati ai percorsi di tutela su prescrizione delle AAGG, che offre un servizio di assistenza educativa (32 nuclei al 30/6), essenzialmente destinata ai minori nei percorsi di tutela e gestita con la formula dell'accreditamento, un servizio di Spazio Neutro (21 nuclei al 30/06), la Mediazione Familiare e un servizio di "Sportello" a supporto dei servizi sociali comunali per la presa in carico preventiva di famiglie non ancora nei percorsi di tutela.

Nell'ambito sono presenti 5 istituti comprensivi, che spesso offrono servizi di psicologia scolastica, anche in integrazione con i servizi sociali comunali. Sono inoltre operanti 4 consultori di cui 2 dell'ASST e 2 privati accreditati, che offrono servizi psicologici, di sostegno alla genitorialità, di mediazione familiare.

A livello di ambito si riunisce il Tavolo Tecnico, chiamato ad analizzare le criticità, valutare le potenzialità e garantire la coerenza della rete dei servizi per la presa in carico del minore e della sua famiglia. L'analisi effettuata dal Tavolo evidenzia la carenza di servizi che favoriscano la prevenzione di situazioni di grave disagio.

4. Descrizione del progetto

4.1 Obiettivi

Fornire una descrizione dei contenuti della proposta progettuale, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni, mettendo in evidenza come il progetto contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del sub-investimento nel territorio di riferimento e del target associato al sub-investimento in termini di beneficiari.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi del contesto si intende:

- a) Individuare il RT nel contesto dell'Ufficio di Piano dell'Azienda Consortile
- b) Valorizzare il ruolo del Tavolo Tecnico quale supporto al GT da costituire
- c) Individuare 2 coach tra gli aa.ss. referenti del Servizio Sportello o dell'Ufficio di Piano o tra gli aa.ss. comunali che si occupano della presa in carico dei minori
- d) Costituire quale nucleo dell'equipe multidisciplinare lo psicologo del Servizio Tutela e l'a.s. comunale che accoglie e segnala il caso, integrato con una figura di educatore
- e) Introdurre un servizio di educativa domiciliare di ambito dedicato alle famiglie target
- f) Avvalendosi del coordinamento pedagogico di ambito, definire protocolli con i servizi educativi per la prima infanzia accreditati ai fini sia del coinvolgimento degli educatori nella progettazione personalizzata sia della realizzazione di Servizi bambini-genitori presso i nidi comunali
- g) Strutturare in via sistematica i flussi tra I.C. e servizi sociali comunali per la partecipazione dei docenti all'equipe multidisciplinare
- h) Definire protocolli con i Consultori accreditati operanti nell'ambito per i servizi di educazione alla genitorialità, con particolare attenzione al coinvolgimento dell'ASST

Le famiglie target saranno individuate tra le famiglie segnalate dai Servizi Sociali comunali allo psicologo dello Sportello Minori, tra quelle non coinvolte nei procedimenti di tutela.

Il soggetto attuatore dichiara di perseguire la seguente finalità:	sì
Utilizzare il finanziamento previsto dal PNRR per attuare nel triennio il LEPS relativo a <i>“rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme”</i> (Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38).	X

4.2 Azioni e attività

Pre-implementazione

- Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari)
- Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target
- Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento
- Partecipazione alle attività formative previste

Implementazione

- Implementazione del programma con le famiglie target
- Attivazione dei dispositivi
- Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi

Post- Implementazione

- Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività

4.3 Modalità di attuazione e rispetto delle linee di indirizzo e degli standard nazionali

Specificare le modalità di attuazione del progetto e la coerenza rispetto: alle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 21 dicembre 2017, Programma PIPPI; alle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 25 ottobre 2012; alle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 14 dicembre 2017; al Piano sociale nazionale (2.7.4 Scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare -P.I.P.P.I.); al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024).

Gli obiettivi declinati saranno perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- attraverso l'UDP e con il supporto dell'esperto in organizzazione, saranno formalizzati, in sede di Conferenza dei Sindaci, RT e coach ecostituito il GT, che dalla seconda pre-implementazione assumerà la funzione di cabina di regia
- con procedura di co-progettazione sarà introdotto un servizio educativo domiciliare di ambito da dedicare alle famiglie target, i cui operatori saranno membri dell'equipe multidisciplinare
- nella prima fase di pre-implementazione, con il supporto dell'esperto in organizzazione, saranno definiti: un protocollo con tutti i servizi educativi 0-6 presenti nell'ambito (n. 37 tra cui 17 servizi per la prima infanzia); un protocollo con i 4 Consulteri per i servizi di educazione alla genitorialità e mediazione familiare; un protocollo con i 5 I.C. presenti nell'ambito per la partecipazione dei docenti alle equipe multidisciplinari per i raccordi con i servizi di psicologia scolastica offerti in forme variegate
- in presenza di ulteriori fonti di finanziamento sarà possibile attivare Centri bambini e genitori presso i servizi educativi presenti 0-36 mesi

Con riferimento al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024), il soggetto attuatore dichiara di partecipare al modulo (**indicare la scelta per la prima implementazione selezionando solo una opzione; per le implementazioni successive la scelta è indicativa**)

Prima implementazione	<input checked="" type="checkbox"/> Start	<input type="checkbox"/> Base	<input type="checkbox"/> Avanzato	<input type="checkbox"/> Autonomia
Seconda implementazione	<input checked="" type="checkbox"/> Start	<input type="checkbox"/> Base	<input type="checkbox"/> Avanzato	<input type="checkbox"/> Autonomia
Terza implementazione	<input type="checkbox"/> Start	<input checked="" type="checkbox"/> Base	<input type="checkbox"/> Avanzato	<input type="checkbox"/> Autonomia

Con riferimento al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024), il soggetto attuatore dichiara inoltre:

<input checked="" type="checkbox"/>	di garantire le tre implementazioni secondo i tempi previsti nel Piano di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	di aderire alle proposte di intervento-ricerca-formazione previste dal programma (con particolare riferimento agli impegni di raccolta dati)
<input checked="" type="checkbox"/>	di garantire le condizioni necessarie per la realizzazione del programma sul proprio territorio (partecipazione della famiglia, equipe multidisciplinari, dispositivi di intervento)

4.4 Risultati attesi

Fornire una descrizione dei risultati (qualitativi e quantitativi) che attraverso la proposta progettuale si intendono conseguire.

L'attuazione del programma consentirà di consolidare la governante dei servizi territoriali per la presa in carico delle famiglie e dei minori fuori dai percorsi di tutela in termini di

- Analisi e valutazione multiprofessionale e interdisciplinare
- Progettazione personalizzata
- Collaborazione e coordinamento inter-ente (protocolli almeno con tutti i servizi educativi per la prima infanzia, con i 5 istituti comprensivi e con i 4 Consulteri presenti nel territorio dell'ambito, con il coinvolgimento dell'ASST per i due pubblici)
- Diffusione della cultura della prevenzione e arricchimento della rete dei servizi locali a questa finalizzata, attraverso l'introduzione di nuovi dispositivi interessanti la comunità in generale, come i Servizi bambini-genitori

In tale contesto è auspicabile – al marzo 2026 - una diminuzione del 20% dei minori segnalati al Servizio Sociale dal Giudice Tutelare e/o dal Tribunale dei Minori. Con i dati relativi alle segnalazioni al 31/12/2022, sarà costruita una batteria di indici per la valutazione di impatto dell'attuazione del programma.

Indicare il numero totale dei beneficiari che il progetto coinvolgerà (indicare la somma nelle tre implementazioni del numero di famiglie)	30
--	----

Il soggetto attuatore si impegna nel perseguire i seguenti risultati attesi:

<input checked="" type="checkbox"/>	Coinvolgimento di n. famiglie per implementazione: n. 10 (se nel modulo base e nel modulo start), n. 15 (se nel modulo autonomia), n.20 (se nel modulo avanzato)
<input checked="" type="checkbox"/>	N. minimo di 10 operatori formati nella realizzazione del programma P.I.P.P.I. (comprensivo di RT, coach, operatori partecipanti alle équipe multidisciplinari)
<input checked="" type="checkbox"/>	Miglioramento delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini
<input checked="" type="checkbox"/>	Miglioramento dei fattori familiari e ambientali
<input checked="" type="checkbox"/>	Diminuzione dei fattori di rischio
<input checked="" type="checkbox"/>	Aumento dei fattori di protezione
<input checked="" type="checkbox"/>	Definizione di una progettualità definita in équipe multidisciplinare per ciascuna delle famiglie coinvolte
<input checked="" type="checkbox"/>	Stipula di nuovi accordi e protocolli fra servizi e/o enti e/o istituzioni per rendere sostenibile e stabile lavoro delle équipe multidisciplinari
<input checked="" type="checkbox"/>	Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie

5. Piano finanziario

Il Piano finanziario è da compilare in base a quanto previsto dall'art. 9 "Spese ammissibili" dell'Avviso 1/2022 e dalla Circolare MEF-RGS n. 4 del 18/01/2022.

Scheda n. 2 - Piano finanziario						
1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini						
Azioni (art. 6, comma 2)	Attività (art. 6, comma 2)	Voci di costo (art. 9, comma 3)	Unità di misura ("n. risorse umane", "n. affidamenti", ecc.)	Quantità	Costo unitario	TOTALE
Pre-implementazione	Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento o gruppi di lavoro (referente territoriale, Gruppo territoriale, coach, Équipe Multidisciplinari)	Acquisizione di esperti esterni	n. acquisizioni	1	10.000,00 €	10.000,00 €
Pre-implementazione	Partecipazione alle attività formative previste	Altre spese necessarie e funzionali alla realizzazione del progetto	n. trasferte	2	750,00 €	1.500,00 €
Implementazione	Attivazione dei dispositivi	Oneri connessi agli accordi/convenzioni con Enti del Terzo Settore	n. convenzioni di partenariato	1	200.000,00 €	200.000,00 €
Totale						211.500,00 €

Note al Piano finanziario

Da compilare nel caso in cui si volessero fornire elementi informativi di dettaglio in relazione alle attività e relative voci di costo.

Le voci inserite riguardano, nell'ordine:

- Esperto di organizzazione (12 mesi)
- Costi per formazione iniziale in presenza dei coach
- Procedura di co-progettazione per Servizio di assistenza educativa(circa 5 ore sett. per famiglia), che integra anche il budget finanziato con risorse comunali per il servizio di ADM destinato ai minori in carico al Servizio Tutela e attualmente gestito con la formula dell'accreditamento

6. Cronoprogramma

I progetti possono essere attivati nel II trimestre giugno 2022 e devono essere completati entro il primo semestre del 2026. Entro il 31 marzo 2026 dovranno essere comunicati i risultati relativi agli esiti dei progetti selezionati e attivati.
Inserire una "x" in corrispondenza dei trimestri di realizzazione delle attività.

Scheda 3 - Cronoprogramma																	
1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini																	
	Totale	2022		2023				2024				2025				2026	
		III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM
Pre- Implementazione																	
Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, Gruppo territoriale, coach, Équipe Multidisciplinari)		X	X	X		X	X		X	X							
Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target			X	X			X			X							
Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento		X	X	X		X	X		X	X							
Partecipazione alle attività formative previste		X		X		X	X		X	X		X					
Implementazione																	
Implementazione del programma con le famiglie target					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attivazione dei dispositivi					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Post- Implementazione																	
Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività									X				X			X	
Target beneficiari (Indicare il numero di beneficiari del progetto nei trimestri in cui è articolato il cronoprogramma)	0	0	0	0	10	0	0	10	0	0	10	0	0	0	0	0	0

